

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1965

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 16,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965** » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tab. n. 4).
(Seguito).

Il ministro Reale, dopo avere fornito alla Commissione dettagliate notizie sul fondo di riserva di 250 milioni accantonato per il Ministero di grazia e giustizia, esprime il suo pensiero circa gli ordini del giorno presentati sullo stato di previsione.

Il primo ordine del giorno (firmato dai senatori Lea Alcidi Rezza e Nicoletti), che invita il Governo a compiere quanto è necessario perchè la riforma dei Codici venga realizzata nel più breve tempo possibile, è accettato dal Ministro come raccomandazione. Circa la riforma dei Codici, il Ministro di grazia e giustizia ricorda di avere già

espresso l'opinione che il disegno di legge di delega per l'emanazione dei nuovi Codici (disegno di legge presentato nell'ottobre del 1963 alla Camera dei deputati) contenga criteri direttivi eccessivamente vaghi e sfumati, mentre — ad avviso dell'oratore — è necessario che tali criteri siano dal Parlamento fissati con estrema precisione. Nell'ordine delle precedenze — afferma il Ministro — la priorità dovrebbe spettare al Codice di procedura penale, mentre per quanto riguarda il settore della legislazione civile sarebbe opportuno, in attesa della riforma organica, anticipare talune modificazioni dell'istituto familiare sulle quali si possa creare una sufficiente armonia di vedute tra i partiti della coalizione governativa.

Il secondo ordine del giorno, anch'esso firmato dai senatori Lea Alcidi Rezza e Nicoletti, sollecita l'iniziativa del Governo per l'approvazione di un ordinamento penitenziario più aderente ai principi della Costituzione. Il Ministro dichiara di accettare tale ordine del giorno come raccomandazione, ed informa che il progetto di legge per il nuovo regolamento penitenziario è pronto e sarà tra breve presentato al Consiglio dei Ministri e poi al Parlamento.

Il terzo ed il quarto ordine del giorno (rispettivamente proposti, l'uno dai senatori Lea Alcidi Rezza e Nicoletti e l'altro dal senatore Poët) chiedono al Governo un impegno a presentare nuove norme sul Con-

N. B. — I comunicati relativi alle sedute delle Commissioni tenutesi nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 gennaio 1965 sono stati pubblicati a parte.

siglio superiore della Magistratura, imperfettamente regolato, ad avviso dei presentatori, dalle vigenti disposizioni. Il rappresentante del Governo accoglie questi ordini del giorno come raccomandazioni, informando nel contempo la Commissione che il Governo ha chiesto in proposito un parere allo stesso Consiglio superiore della Magistratura; quando tale parere sarà pervenuto, il Governo deciderà se fare proprio uno dei disegni di legge già presentati in materia da membri del Parlamento o elaborarne uno nuovo.

Il quinto ordine del giorno, presentato dal senatore Picchiotti, chiede una sollecita attuazione della riforma dei Codici e della legge di pubblica sicurezza; tale ordine del giorno viene accettato come raccomandazione dal rappresentante del Governo, il quale fa rinvio, per il primo argomento, alle osservazioni già svolte a proposito del primo ordine del giorno, e precisa poi, quanto al secondo punto, che la materia riguarda soprattutto il Ministero dell'interno.

Il sesto ordine del giorno, firmato dal senatore Tomassini, sostenendo che il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3282, non è adeguato al fine che si è proposto l'articolo 24 della Costituzione sul gratuito patrocinio, chiede al Governo l'impegno a presentare sollecitamente norme che diano piena attuazione al dettato costituzionale. Il ministro Reale, dopo avere rilevato l'estrema difficoltà della materia trattata nell'ordine del giorno in questione, informa la Commissione di avere incaricato gli uffici del Ministero di esaminare il problema e di formulare proposte, e conclude accettando l'ordine del giorno come raccomandazione di studio.

Il settimo ordine del giorno, proposto dai senatori Gramegna, Maris, Morvidi e Kuntze, chiede al Governo di presentare non oltre il 31 marzo 1965 un disegno di legge di riforma della legislazione penitenziaria; ricordando quanto ha affermato a proposito del secondo ordine del giorno, il ministro Reale dichiara di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione, ma senza prendere alcun impegno sulla data di presentazione delle nuove disposizioni.

L'ottavo ordine del giorno, presentato dal senatore Giuseppe Magliano, invita il Governo a prevedere nel bilancio del 1966 un

adeguato fondo per la costruzione e la rinnovazione degli edifici carcerari. Il rappresentante del Governo — dopo avere ricordato che per completare le opere in corso nel settore dell'edilizia giudiziaria occorre una ulteriore spesa di 8 miliardi e che i Comuni dovrebbero più spesso avvalersi della possibilità di permuta consentita dalla legge Zoli tra edifici carcerari vecchi ed edifici carcerari nuovi, costruiti da imprese alle quali vada la proprietà dell'area dei vecchi edifici — accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

Il nono ordine del giorno, firmato dai senatori Maris, Morvidi e Gramegna, chiede al Governo di presentare alle Camere, entro il marzo 1965, i progetti di riforma dei Codici e dell'ordinamento giudiziario; il ministro Reale ripete sull'argomento della riforma dei Codici le osservazioni già svolte; afferma poi che entro il 31 luglio perverranno al Governo le conclusioni della Commissione di studio sulla riforma dell'ordinamento giudiziario; dichiara infine di non accettare l'ordine del giorno.

Il decimo ordine del giorno, proposto dal senatore Pafundi, chiede al Governo: di ripristinare i corsi di addestramento tecnico-pratici per i magistrati; di dividere i magistrati in giudici di merito e giudici di legittimità; di disporre gli aumenti degli organici dei magistrati, dei cancellieri e degli ausiliari in relazione all'aumento della litigiosità e della criminalità; di attuare sollecitamente la riforma dei Codici e, infine, di aumentare in misura congrua gli stanziamenti di bilancio per la giustizia. Tale ordine del giorno è accettato dal Ministro come raccomandazione.

L'undecimo ordine del giorno, firmato dai senatori Pace e Pinna, chiede al Governo di approvare e rendere operanti le nuove tariffe per avvocati e procuratori deliberate dal Consiglio nazionale forense fin dal 13 dicembre 1963. Anche quest'ultimo ordine del giorno è accolto dal Ministro come raccomandazione.

Gli ordini del giorno saranno trasmessi alla Commissione Finanze e tesoro, in aggiunta al parere sullo stato di previsione, già approvato dalla 2ª Commissione nella precedente seduta del 14 gennaio.

La seduta termina alle ore 17,10.

AGRICOLTURA (8ª)

MARTEDÌ 19 GENNAIO 1965

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari-Aggradi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Antonozzi.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo** » (519).

« **Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura** » (643), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri.

« **Istituzione degli Enti regionali di sviluppo** » (769), d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri.

« **Istituzione degli Enti regionali di sviluppo** » (771), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri. (Seguito).

Dopo avere rinviato l'esame di un emendamento di parte comunista, sostitutivo del secondo comma dell'articolo 1-ter del testo del relatore, la Commissione ascolta un intervento del Ministro dell'agricoltura su un articolo aggiuntivo 3-bis — proposto parimenti da senatori comunisti e già illustrato nella precedente seduta — sulla costituzione di un fondo di rotazione presso ogni ente. L'onorevole Ferrari-Aggradi si esprime contro tale emendamento, rilevando fra l'altro che la materia delle anticipazioni è contemplata in un articolo già approvato (articolo 3).

Il senatore Cipolla appoggia l'emendamento, giudicando limitata ed incerta la norma dell'articolo 3 e sostenendo perciò l'esigenza di una disposizione che non si risolva in mera affermazione di principio, in un settore tanto importante.

In senso contrario all'emendamento parlano il senatore Carelli e il relatore Bolet-

tieri, il quale non nega comunque che l'emendamento stesso sia apprezzabile in astratto.

Messo quindi in votazione, l'emendamento aggiuntivo non è approvato.

A questo punto, il Presidente propone un emendamento, volto ad estendere all'Eras la norma contenuta nell'articolo 4, primo comma.

Il senatore Bellisario illustra quindi ampiamente un emendamento (da lui firmato insieme coi senatori Coppo e Pasquale Valsecchi) sostitutivo degli articoli 4 e 5 del testo del relatore. In tale emendamento — diversamente da quanto è previsto nel testo del relatore — si stabilisce per il personale degli enti un trattamento più favorevole rispetto a quello degli impiegati statali. Il Ministro però invita il senatore Bellisario a non dimenticare che il disegno di legge ha per scopo la funzionalità degli enti e a considerare, d'altra parte, che con l'articolo 4 del testo del relatore il personale viene ad ottenere una sistemazione definitiva.

Il senatore Bellisario dichiara di non insistere sul primo comma del suo emendamento e di accettare alcune modifiche all'articolo 4 suggerito nel frattempo dal Ministro.

Il senatore Cipolla formula ampie critiche e riserve sull'emendamento del Presidente e sostiene che la votazione sul primo comma dell'articolo 4 dovrebbe essere rimandata al pomeriggio, data l'importanza e la delicatezza della materia.

Dopo le repliche del relatore e del Ministro il primo comma dell'articolo 4 è approvato con le modifiche proposte dal Presidente e dal Ministro.

La seduta, sospesa alle ore 14,15, è ripresa alle ore 18,10.

Alla ripresa, la Commissione affronta l'esame del secondo comma dell'articolo 4: il senatore Bellisario illustra il proprio emendamento, che intende tutelare il personale degli Enti di riforma eccedente rispetto ai nuovi ruoli organici, proponendo la soppressione di ogni limite o condizione alla permanenza in servizio, nei ruoli in soprannu-

mero, di tale personale. A favore dell'emendamento parla il senatore Grimaldi, mentre il senatore Militerni propone di mantenere il testo del relatore apportandovi alcune modifiche nel senso indicato dal senatore Bellisario; a questa tesi si associano lo stesso relatore ed i senatori Carelli e Compagnoni, mentre il sottosegretario Antoniozzi sostiene il mantenimento puro e semplice del testo del relatore. Insistendo il senatore Bellisario nel suo emendamento, questo viene messo ai voti ed approvato.

La Commissione approva anche il terzo comma dell'articolo 4, dopo che il senatore Bellisario ha ritirato — di fronte alle assicurazioni del sottosegretario Antoniozzi — il proprio emendamento tendente a tutelare il personale degli Enti comandato presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Sul quarto comma dell'articolo 4 prende la parola il senatore Cipolla, proponendo la soppressione della norma che prevede l'esodo volontario dei funzionari degli Enti; l'oratore osserva che con tale sistema si favorisce soltanto l'esodo degli elementi migliori. La proposta del senatore Cipolla, non accolta dal relatore nè dal rappresentante del Governo, viene respinta dalla Commissione.

Il senatore Compagnoni — cui si unisce successivamente il senatore Cipolla — dà ragione di un emendamento aggiuntivo, volto a stabilire che tutte le assunzioni di nuovo personale da parte degli Enti dovranno avvenire per pubblico concorso. In senso contrario a tale proposta si pronuncia il senatore Carelli, mentre a favore parla il senatore Militerni; il relatore Bolettieri, pur dichiarandosi in linea di principio d'accordo con la proposta dei senatori comunisti, ritiene superfluo l'emendamento, dato che nel primo comma dell'articolo 4 si è stabilito che i regolamenti da emanarsi da parte del Ministero dell'agricoltura dovranno essere informati ai principi che regolano il pubblico impiego. Il sottosegretario Antoniozzi chiede che il problema venga riesaminato in una prossima seduta; tale proposta viene accolta dalla Commissione, la quale approva quindi senza dibattito l'articolo 5.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra riunione.

La seduta termina alle ore 20,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 20 gennaio 1965, ore 9

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1353, per la proroga dell'efficacia delle norme del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie (948).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Stato di previsione dell'entrata (Tab. n. 1).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio (Tab. n. 17).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tab. n. 18).

III. Esame dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali (873) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati ZANIBELLI ed altri. — Disposizioni in materia di imposte sui pubblici spettacoli (941) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente la attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso (946).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modificazione di alcune norme del titolo XI del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 (787) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Definizione delle questioni derivanti dalle sentenze emesse dal Collegio arbitrale di cui al punto 5) degli Scambi di Note italo-francesi, effettuati a Parigi il 2 febbraio 1951 e resi esecutivi con decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1951, n. 1771 (806) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

7ª Commissione permanente
(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Mercoledì 20 gennaio 1965, ore 9

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti (Tab. n. 9).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Mercoledì 20 gennaio 1965, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo (519).

2. COPPO ed altri. — Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura (643).

3. MILILLO ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (769).

4. BITOSI ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (771).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*